

Comesi porta Fido quest'anno?

Anche l'acquisto del migliore amico dell'uomo è soggetto alle leggi di marketing, pubblicità, cinema.

DI ROMANA LIUZZO

In cima alla classifica dei desideri, non sempre realizzabili, visto il prezzo del quadrupede in questione, svetta il bracco di Weimer, meglio conosciuto come weimaraner. Segni particolari: occhi verde ghiaccio, pelo che sembra trasparente e una voglia pazzesca di correre. Con una cifra molto vicina ai 3 mila euro, assicurano gli esperti cino-fili, si porta a casa un esemplare da esposizione, ovviamente munito di pedigree.

A ondate, come la moda, la scelta è dettata dalla pubblicità. Dal cinema e perfino dall'esempio di personaggi famosi: ecco il cucciolo di labrador che gioca con la cara igienica, il border collie che reclamizza una compagnia telefonica, i piccoli dalmata nella *Carica dei 101* o il chihuahua portato in borsetta da Madonna e Paris Hilton. Così, stagione dopo stagione, anche l'acquisto di un cane, un animale, non un vestito o un monile, segue prevalentemente le leggi di mercato. Con buona pace degli animalisti:

che da sempre si appellano alla nostra sensibilità per favorire l'adozione di un cagnolino abbandonato, peraltro senza spendere nemmeno un euro.

«Se negli anni Settanta la fashion addicted milanese passeggiava in via della Spiga con il barbone gigante, oggi, la stessa signora, nella stessa via, il barbone lo preferisce toy, *Panama* Federico Coccia, veterinario della Roma bene. Che aggiunge: «Bipartisan sono i salotti, ma anche i cani. Primo tra tutti, il labrador. Lo si vede in barca con Massimo D'Alema, nella villa sulle dune di Giovanni Malagò e perfino accanto a Barack Obama». E certo non sarà tutta colpa di Elisabetta Canalis se il doberman è ormai considerato dagli esperti del settore uno dei cani «in via di estinzione», assieme al cocker, al levriero afghano, al mastino e allo shitzu, simbolo delle teenager anni Ottanta. Dopo la separazione da Bobo Veroi, la doberman:

Andrea è rimasta all'ex bomber dell'Inter, e la conduttrice, ora dolce metà di George Clooney, ha dovuto ripiegare su un doberman bonasai: il pinscher di nome Piero, da cui non si separa mai.

Spiega Massimo Perla, addestratore: «Ci sono cani che andranno sempre di moda come il bassotto o pelo ruvido, il cavalier king, il pastore tedesco e soprattutto il jack russell». Quest'ultimo, secondo Perla, autore del libro *Io sto con i cani*, 10 mila copie vendute, è il quadrupede più acquistato («ideale per le famiglie anche se molto vivace. Va addestrato fin da piccolo a non abbaiare e a stare al passo con il padrone»). Stabile nei sogni degli italiani, ma solo per chi ha un giardino e la possibilità di farlo tuffare spesso in acqua, è il terranova. Utilizzato anche come cane da salvataggio in mare, i suoi 80 chili non gli permettono di vivere in appartamento e le zampe palmate

Fedelissimo Il presidente del Copasir, Massimo D'Alema, con la moglie Linda e il labrador Lulu.

hanno bisogno di continue nuotate. Cani per tutte le stagioni e altri che durano il tempo di capire che forse sono troppo delicati per le nostre città. Un esempio per tutti: lo sharpei, o cane del deserto, pelle tutta a piegoline, originario della Cina, dove molto lentamente si è evoluto fino ad arrivare all'aspetto odierno. In giro, comunque, non se ne vede più uno. E attenzione a seguire troppo le mode. «Nel corso di questi anni abbiamo assistito a ondate di acquisti inconsueti. I dalmata sono stati un caso limite. Dopo il film *La carica dei 101*, il canile di Roma ne era pieno. Tutti abbandonati fra i sei mesi e un anno, perché troppo vivaci per essere tenuti in casa», racconta Monica Cirimà, ex assessore agli Animali della capitale.

Ma il pensiero dei dog addicts già vola ai «modelli» che andranno di moda nel futuro prossimo, quelli che magari vedremo nelle foto di famiglia dei nuovi manager. Il primo si chiama ridgeback, per via di una corta cresta contro pelo che gli corre sulla schiena, detto anche african lion hound, utilizzato nel Continente nero per la caccia al leone. Ma è probabile che già si stiano studiando ancora altri incroci.

Scriva Arthur Schopenhauer: «Chi non ha mai avuto un cane non sa che cosa vuol dire essere amati». Peccato che spesso questo amore venga ricambiato con una breve passione che si conclude sul bordo di una strada isolata.



anni 90-2000

Pinscher Un doberman tascabile o da borsa per signore vip e aspiranti tali.

Pitbull Estensione del millesimo esibito: indispensabile per il bullo di periferia.

Barbancino toy Elegante come l'abito, rigorosamente soffitto, della shopping addicted.

dal 2000 a oggi

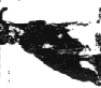
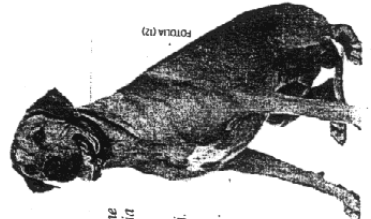
Labrador Buono, giocoso, trasversale, i fedele per un'epoca post ideologica.

Jack Russell Best-seller per famiglie, nonostante la vivacità frenetica.

Weimaraner Amato dai manager, ma la sua vivacità non si adatta alla grisaglia.

nel futuro

Ridgeback Cane africano da caccia il più venduto dei prossimi anni.



anni 80-90

Pastore tedesco Un classico per la famiglia, ma anche per chi voleva esibire forza e fedeltà.

Shitzu Fedele accessorio delle rennager con giacca di piumino.

Alano Anche i manager, a volte, hanno un cuore grande, come l'Alano di ginzaggio.

anni 70-80

Spione Un must per creativi, alternativi, figli del '68.

Carlino Complemento quasi obbligato per le «signore bene» di Roma e Milano.

Levriero afghano Aveva sempre una partolina o una simbollina, dall'altro capo del ginzaggio.

